

**+** Parc Adula  
Progetto di Parco nazionale

# Piano di gestione Parc Adula Riassunto ottobre 2009





## PIANO DI GESTIONE PARC ADULA RIASSUNTO

all'attenzione dei potenziali comuni del parco  
(ottobre 2009)

### Indice:

- Introduzione – dalla fase di progettazione alla fase d'istituzione
- Il territorio del parco, breve descrizione
- La gestione del progetto nella fase d'istituzione
- La pianificazione della fase d'istituzione
- Il finanziamento della fase d'istituzione
- La proposta formulata all'attenzione dei potenziali comuni del parco

### Introduzione – dalla fase di progettazione alla fase d'istituzione

Com'è noto, in base alla legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LNP) la preparazione di un parco d'importanza nazionale è suddivisa in tre fasi:

- l'analisi della fattibilità, nel nostro caso concluso alla fine del 2006,
- la fase di progettazione e
- la fase d'istituzione.

Considerato che il piano di gestione, documento principale da elaborare nella fase di progettazione, è disponibile, ci troviamo ora in un momento molto importante per il progetto, ossia nel passaggio dalla fase di progettazione alla fase d'istituzione.

Infatti, nel mese di ottobre, gli organi esecutivi dei 20 potenziali comuni del parco sono chiamati a prendere visione del piano di gestione e ad approvare la richiesta di continuare la progettazione del Parco nazionale dell'Adula nella fase d'istituzione, ossia nell'ultima fase preparatoria prima dell'eventuale entrata in funzione del parco. Questa richiesta si rivolgerà in seguito dapprima ai due Cantoni Grigioni e Ticino e infine – ossia, secondo la programmazione dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), al più tardi l'8 gennaio 2010 - alla Confederazione e contiene pure la domanda di cofinanziamento da parte degli enti cantonali e federale.

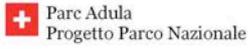
Lo sottolineiamo una volta in più: non si tratta ora di decidere la realizzazione o meno del parco nazionale, bensì di dare il consenso in merito alla continuazione dei lavori di progettazione. La decisione finale: "Parco nazionale dell'Adula – sì" oppure "Parco nazionale dell'Adula – no" compete a livello locale/regionale esclusivamente agli aventi diritto di voto di ogni singolo comune. Senza la decisione democratica dei comuni la proposta di realizzazione non potrà essere inoltrata ai due Cantoni e alla Confederazione. Secondo la pianificazione dei lavori previsti, che riserva cinque anni per la menzionata ultima fase preparatoria, la procedura di approvazione dell'eventuale proposta di realizzazione del parco avrà luogo a conclusione della fase d'istituzione, vale a dire nel 2014.

Visto che il piano di gestione, allestito in base alle direttive chiare e vincolanti della Confederazione, è assai voluminoso, abbiamo pure redatto il presente riassunto che riporta in pratica le conclusioni di ogni singolo capitolo del piano di gestione; ne fa pure parte l'attuale proposta di perimetro (zona centrale e zona periferica) che sarà oggetto di discussione e valutazione approfondita nella fase d'istituzione.



Il perimetro del parco

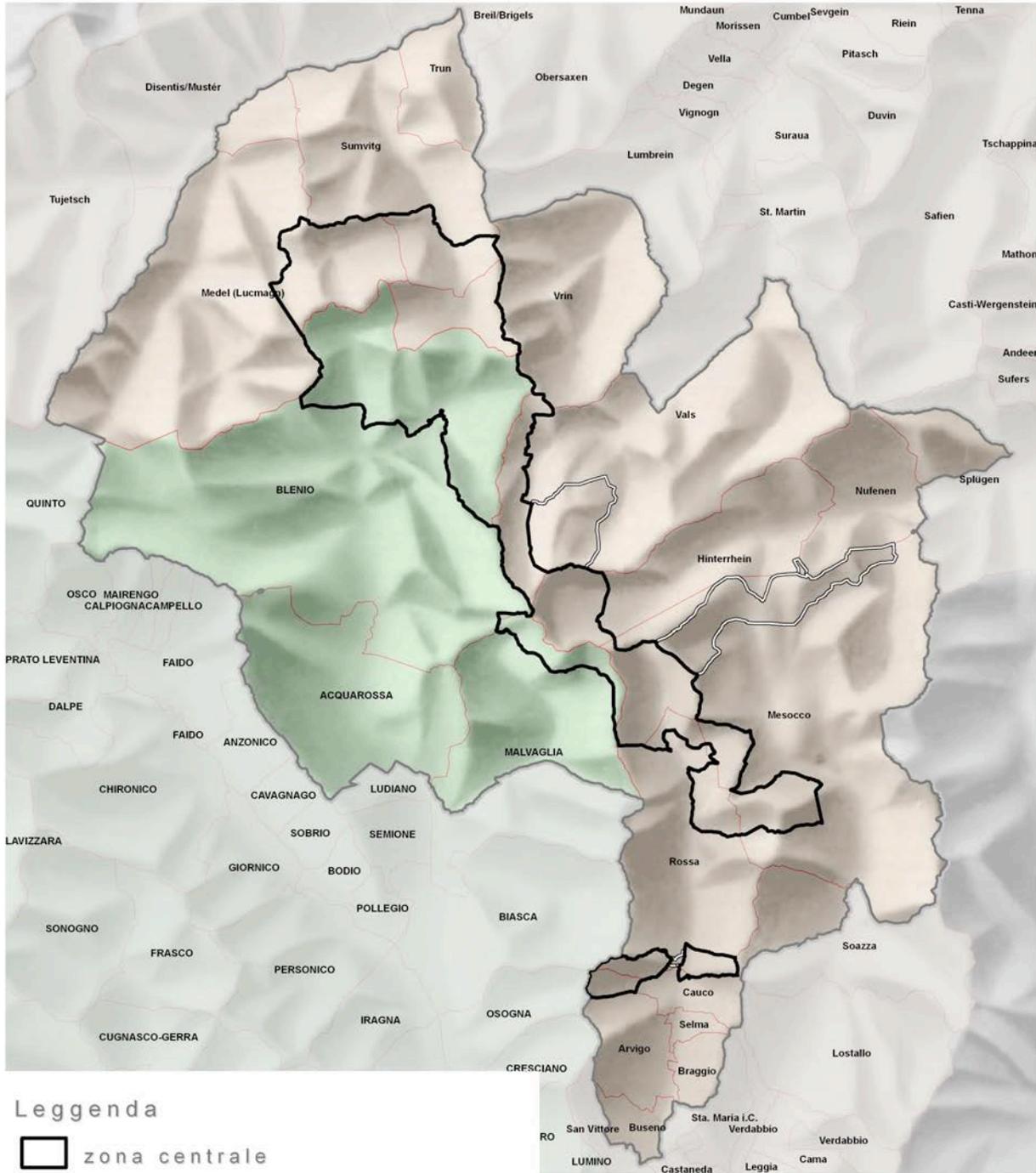
➤ L'attuale proposta di perimetro e i potenziali comuni del parco



28 settembre 2009



**Perimetro Parc Adula**



**Leggenda**

-  zona centrale
-  varianti zona centrale
-  zona periferica
-  Comuni Grigioni
-  Comuni Ticino



Geodata © Swisstopo

Come appena detto, il perimetro sopra rappresentato è solo una proposta che, durante la fase d'istituzione, dovrà essere ulteriormente sviluppata e, a dipendenza delle conclusioni dei lavori di progettazione, modificata.

Tale perimetro interessa attualmente i seguenti comuni:

Regione	Comune	Superficie totale del Comune (km <sup>2</sup> )	Superficie totale della zona centrale e della zona periferica (km <sup>2</sup> )	Superficie della zona centrale (km <sup>2</sup> )	Superficie delle varianti della zona centrale (km <sup>2</sup> )
<i>Regioni Calanca, risp. Mesolcina</i>	Rossa	58.9	58.9	13.31	0.3
	Cauco	10.9	10.9	2.56	0
	Selma	2.9	2.9	0	0
	Braggio	6.9	6.9	0	0
	Arvigo	17.02	17.02	0	0
	Buseno	11.1	7.0	0	0
	Mesocco	164.7	164.7	25.94	17.4
	Soazza	46.4	14.0	0	0
<i>Regione Tre Valli</i>	Malvaglia	80.2	51.2	7.08	0
	Acquarossa	61.7	61.7	0	0
	Blenio	202.1	202.1	56.07	0
<i>Surselva</i>	Medel/Lucmagn	136.2	126.8	21.29	0
	Disentis-Muster	91.0	8.3	0	0
	Sumvitg	101.9	61.2	11.66	0
	Trun	43.1	18.5	0	0
	Vrin	71.2	71.2	13.43	0
	Vals	152.7	112.6	11.73	12.1
<i>regio Viamala</i>	Splügen	88.5	12.1	0	0
	Nufenen	28.0	28.0	0	0
	Hinterrhein	48.3	48.3	10.65	0.2
<b>Totale</b>		<b>1423.72</b>	<b>1084.32</b>	<b>173.72</b>	<b>30.0</b>

➤ Breve descrizione del perimetro del parco

Nella delimitazione della zona centrale, che con le varianti comprende un territorio di oltre 200 km<sup>2</sup>, si è badato a collocarla in parte preponderante in un territorio omogeneo e connesso, ma anche, nel limite del possibile, privo di conflitti, affinché in esso sia possibile lo sviluppo dei processi naturali. L'exclave di Rossa e Cauco in direzione sud è stata scelta in vista di un futuro eventuale ampliamento con la riserva forestale di Osogna, Cresciano e Claro. A motivo della sua bellezza e dei suoi valori naturali l'inclusione della Greina è essenziale. Qui e altrove vanno trovate adeguate soluzioni con la gestione degli alpi, ai quali non si può rinunciare. La perizia del prof. Peter Rieder fornisce in questo contesto una base preziosa, che nella fase d'istituzione dovrebbe essere adottata come soluzione per ogni singolo alpe della zona centrale. In Val Blenio, in Mesolcina e in Calanca la zona centrale è stata limitata alle bandite di caccia; per la Surselva e la regio Viamala va trovata nella fase d'istituzione una soluzione che possa conciliare le esigenze poste dalla protezione dei processi e quelle relative alla gestione della popolazione di selvaggina. Gli ampliamenti della zona centrale auspicati nell'area di San Bernardino, di Hinterrhein e di Vals sono stati mantenuti quale varianti dell'estensione di complessivi 30 km<sup>2</sup>. Resta aperta per una fase futura l'opzione di una zona centrale anche a Piora. È chiaro che la zona centrale si trova in un territorio di considerevole



altitudine, in cui la presenza del bosco è scarsa; ciò è dovuto al fatto che in quest'area alpina, con i suoi ripidi pendii, il bosco assume una funzione protettiva molto importante.

La zona periferica, con i suoi confini naturali, risponde da un lato al criterio della zona cuscinetto e, d'altro lato, risulta essere d'interesse economico regionale, in particolare in considerazione delle possibilità di sviluppo di un turismo sostenibile e non aggressivo. Essa vanta una ricchezza straordinaria di valori naturali e culturali. Dal punto di vista ecologico essa dispone di un'elevata biodiversità; è garantita anche la permeabilità all'interno della stessa. Essa è interessante dal profilo culturale, grazie ai suoi numerosi e pregiati siti d'importanza nazionale e regionale figuranti nell'ISOS; nel suo complesso spicca la diversità delle componenti fondate su tre culture e tre lingue. Malgrado la sua ampiezza, non contiene fattori di disturbo e si trova ad adeguata distanza dai centri industriali - commerciali e dalle destinazioni turistiche importanti, da cui è possibile raggiungere comodamente il Parco.

#### ➤ Natura e paesaggio

In questo capitolo sono descritte dal profilo delle scienze naturali sia la zona centrale potenziale, sia quella periferica, non nascondendo peraltro i possibili conflitti. Sono indicate singolarmente le aree già protette e gli spazi vitali, ossia gli oggetti dell'IFP, le zone antistanti i ghiacciai, le zone palustri, le zone golenali e prati magri, i siti di riproduzione degli anfibi, le "Important Bird Area", nonché le bandite di caccia e i corridoi per la selvaggina. È illustrata la grande diversità delle specie e la molteplicità delle specie rare della flora e della fauna. Sono quindi messi in evidenza i paesaggi di particolare pregio e la bellezza delle zone palustri di San Bernardino, Dötra e, soprattutto, dell'altopiano della Greina.

Anche i valori culturali sono descritti dettagliatamente; essi si riscontrano in primo luogo nella zona periferica, come i monumenti artistici e culturali, gli insediamenti e i siti figuranti nell'ISOS, nonché le vie di transito e i passi alpini, quali testimonianze imponenti della storia dall'Alto Medioevo ai nostri giorni.

Anche queste analisi dettagliate dimostrano che il territorio dell'Adula si adatta eminentemente a un Parco nazionale; ciò grazie all'ampiezza, al carattere originale e all'incontaminato potenziale della zona centrale, ai molteplici valori naturali (biodiversità!), ma anche alla diversità culturale della zona periferica prevista.

#### ➤ Aspetti socioeconomici

Nella sua parte principale questo capitolo presenta un raffronto statistico della situazione socioeconomica del territorio del Parco fra il Canton Grigioni e il Canton Ticino in generale e mette in evidenza anche le diversità fra le regioni Tre Valli, Surselva, regio Viamala e Mesolcina/Calanca; per far ciò si è fatto capo ai dati disponibili dei venti potenziali Comuni del Parco.

Sono rappresentati singolarmente gli sviluppi degli ultimi anni sul mercato del lavoro secondo i vari settori, nella produzione (catene di produzione), nel turismo e nell'evoluzione demografica in generale. Prescindendo dalla demografica in calo, tipica per lo spazio rurale, le tendenze di sviluppo nelle Regioni sono grosso modo paragonabili a quelle di entrambi i Cantoni.

Nella valutazione conclusiva di quest'evoluzione si pone l'accento in particolare sulla tendenza alla polarizzazione fra i centri e lo spazio rurale, con il calo demografico e la perdita di posti di lavoro; ma si accenna anche all'importanza della nuova politica regionale per le aree periferiche, segnatamente quelle dei cosiddetti spazi con potenziale di sviluppo ridotto. Ne derivano sfide di varia natura, che nelle Regioni vanno affrontate con idee innovative e concetti sostanziosi rivolti al futuro; in quest'ottica anche lo Stato deve dare il suo contributo,



rispondendo al principio della solidarietà nazionale. I potenziali per un adeguato sviluppo sono assolutamente dati, come il rapporto Friberg dimostra con l'esempio del turismo.

➤ **Attori rilevanti**

Gli attori principali sono i 20 potenziali Comuni e le cinque Regioni cui essi appartengono. Per questo motivo i Comuni e le Regioni saranno rappresentati nella fase d'istituzione in tutte le istanze, ossia nell'Assemblea dell'Associazione, nel Gruppo Operativo, nelle Commissioni regionali e nelle Commissioni tematiche, che saranno designate per i singoli progetti specifici del Parco. Saranno coinvolti anche gli altri attori operanti nel territorio del Parco, come i Patriziati ticinesi, le società locali e regionali dei cacciatori e dei pescatori, nonché i rappresentanti dell'agricoltura e dell'alpicoltura, gli operatori turistici e l'artigianato.

L'interesse al progetto del Parco non si ferma al confine del perimetro, cosicché anche gli operatori turistici, le destinazioni turistiche importanti e gli artigiani attivi nei Comuni vicini sono invitati alla collaborazione.

Occorre usufruire dell'alto grado di „know-how“ delle numerose istituzioni scientifiche che operano nei due Cantoni e si occupano di temi attinenti al progetto (Centro ecologico Uomo Natura, Fondazione alpina per le scienze della vita, Centro di Biologia Alpina di Piora, Center da Capricorns (ZHAW) di Wengenstein, Parco Nazionale Svizzero, USI, SUPSI, HTW di Coira, WSL, Alpina Vera, ecc.). Si punta anche sulla collaborazione con progetti che perseguono obiettivi simili o analoghi (Parco del Locarnese, Parco naturale Beverin, Parco regionale Camoghé, risp. Progetto Gottardo).

Ci si attende sostegno anche dalle associazioni d'interesse operanti sul piano cantonale nei Grigioni e in Ticino (società di caccia, società di pesca, associazioni degli agricoltori, organizzazioni turistiche).

Di grande importanza è finalmente una stretta collaborazione con gli Uffici competenti della Confederazione (UFAM) e dei due Cantoni, che possono far capo entrambi a gruppi di lavoro specifici, in cui sono rappresentati tutti gli Uffici determinanti, ma anche con le istituzioni che sul piano federale e cantonale operano per la promozione dei progetti di Parco (Pro Natura, Rete dei parchi svizzeri, Piattaforma parchi dei Grigioni).

I Comuni e le Regioni sono coinvolti in tutte le procedure decisionali secondo il principio del „bottom-up“; tutti gli attori indicati, nel limite del possibile e dell'opportuno, saranno coinvolti nel lavoro concreto di progetto.

Nella fase d'istituzione, a differenza della fase di progettazione, si rafforza la collaborazione a tutti i livelli e di conseguenza si amplia la cerchia degli attori.

➤ **Ordinamento del territorio**

Rappresentazione sinottica delle basi pianificatorie e degli strumenti rilevanti per il Parc Adula, ossia i piani settoriali della Confederazione (Piano settoriale Superfici per l'avvicendamento delle colture, Concezione Paesaggio svizzero, Piano settoriale Piazze d'armi e piazze di tiro, Concetto elettrodotti), le pianificazioni direttrici dei Cantoni Grigioni e Ticino (che si distinguono fra di loro per quanto riguarda il concetto e pertanto non sono facilmente comparabili), le pianificazioni direttrici regionali e i piani di sviluppo del bosco (solo Canton Grigioni), nonché le pianificazioni locali.

Si costata che il Parc Adula è contenuto nel piano direttore cantonale 2000 come situazione iniziale e nel piano direttore del Canton Ticino come risultato intermedio. Dal momento che nella fase d'istituzione i Comuni avranno stabilito definitivamente il perimetro del Parco, esso



dovrà essere assunto nei piani direttori regionali delle quattro Regioni grigionesi interessate e nel piano direttore cantonale dei Grigioni come dato acquisito. Nella bozza di revisione del piano direttore del Canton Ticino figura già come dato acquisito.

➤ Situazione di mercato – Gruppi target

Nel futuro Parc Adula il turismo assume carattere integrativo che coinvolge tutti i settori e riveste pertanto una funzione determinante nelle prospettive di sviluppo; per tale motivo le tendenze di sviluppo nel settore turistico figurano in primo piano nell'analisi di mercato.

Si può constatare in generale che il turismo orientato alla natura e alla cultura sta assumendo sempre maggiore importanza. Per il turismo orientato alla cultura mancano analisi specifiche; gli esperti sono unanimi nel ritenere che invece il turismo orientato alla natura non rappresenta più soltanto un prodotto di nicchia, ma piuttosto un segmento di mercato importante e interessante dal punto di vista commerciale. Oggigiorno il 30 % della popolazione può essere considerato come „interessato“ alla natura o addirittura „orientato e vicino alla natura“. Il considerevole potenziale di valore aggiunto riguardante il territorio dell'Adula può essere rilevato anche mediante un raffronto con i Parchi nazionali e le aree protette esistenti. Il Parc Adula deve quindi cogliere con spirito innovativo l'opportunità dello sviluppo turistico.

Quali destinatari o gruppi target dell'offerta turistica possono essere considerati in primo luogo le famiglie con bambini, le persone ultracinquantenni, le scuole e i gruppi interessati alle esperienze nella natura e alla formazione ambientale provenienti dagli agglomerati urbani di Zurigo e della Svizzera orientale, di Lucerna e della Svizzera centrale, di Lugano / Locarno / Bellinzona, ma anche dalla Lombardia e dalla Germania (si ricorda lo slogan "Sorgenti del Reno"). Le importanti destinazioni turistiche di Disentis, Vals e Splügen, ma anche della Val Blenio e di Mesocco/San Bernardino, possono assumere in quest'ottica un ruolo promotore. In uno scenario realistico può essere ipotizzata una crescita dei pernottamenti del 5% nei primi cinque anni; questa stima prudente può essere triplicata in uno scenario ipotetico più ottimistico. A ciò si aggiunge l'interesse crescente degli ospiti giornalieri; ciò non solo a causa dell'attrattiva del Parco, ma altresì per la sua ottima raggiungibilità tanto da nord quanto da sud anche con i mezzi pubblici di trasporto.

➤ Punti forti e punti deboli – Potenziali – Posizionamento

A nostro parere – ma fondandosi anche sulle opinioni espresse nella consultazione – i punti forti e le opportunità del progetto hanno il sopravvento sia per quanto concerne il numero e la ponderazione rispetto ai punti deboli e dei rischi.

Quali punti forti e opportunità citiamo una volta in più la vastità del territorio del Parco, in modo speciale l'ampiezza della prevista zona centrale (206 km<sup>2</sup>), la significativa bellezza del paesaggio, la varietà ecologica e culturale, l'idoneità della zona centrale per la protezione dei processi naturali in atto, l'adeguatezza della zona periferica nella funzione di cuscinetto, ma anche il potenziale di sviluppo economico sul piano regionale; ciò segnatamente nel settore del turismo sostenibile e non aggressivo, in grado di attirare visitatori provenienti da un enorme bacino d'utenza esteso sia a nord che a sud al di là dei confini nazionali.

Occorre sottolineare soprattutto che il progetto Parc Adula è uno dei pochissimi progetti di Parco nazionale che può contare su delle reali possibilità di realizzazione.

I rischi del progetto risiedono anzitutto in una certa perplessità riguardante le limitazioni d'utilizzazione nella zona centrale, previste nell'ordinanza sui parchi, e nel dubbio che il progetto possa realmente avere una sua funzione come motore trainante per lo sviluppo dell'economia regionale. La popolazione non si identifica ancora con il progetto.



Per quanto attiene al posizionamento peculiare del progetto, la sua unicità e la sua inconfondibilità, non possiamo che ribadire i motivi più rilevanti per cui proponiamo con convinzione un **Parco nazionale** e non solo un Parco naturale regionale:

- il Parc Adula rappresenta uno spazio naturale e paesaggistico degno di protezione e di cura
- il Parco reca un'impronta della diversità culturale e della tradizione
- il Parco è un vasto territorio in posizione ideale in ambito mitteleuropeo
- il Parco è un progetto in sintonia con la nuova politica regionale della Confederazione.

Per questi motivi è nostra ferma convinzione che nella regione dell'**Adula** non nascerà solo un Parco naturale regionale, ma bensì un **Parco nazionale!**

#### La gestione del progetto nella fase d'istituzione

##### ➤ Ente responsabile

La forma giuridica (associazione) e l'organizzazione del progetto con l'Assemblea dell'Associazione e il Gruppo operativo quali organi decisionali, l'Ufficio di revisione e di controllo e le commissioni consultive (commissioni regionali, commissioni tematiche nell'ambito dei progetti specifici del Parco, commissione scientifica e commissione economica) hanno dato buoni risultati e vengono mantenute nella fase d'istituzione.

I potenziali Comuni del Parco, in particolar misura quelli della zona centrale, sono da coinvolgere nei processi decisionali (Assemblea dell'Associazione, Gruppo Operativo) e nelle commissioni regionali. In questo senso è prevista una revisione dello statuto con lo scopo di far diventare i potenziali comuni del parco membri dell'Associazione a pieno titolo (oltre alle regioni) con presenza diretta negli organi sociali.

##### ➤ La gestione del progetto

- 2010  
Soluzione transitoria con coordinamento di progetto e segretariato presso la sede amministrativa di un'organizzazione regionale + supporto tecnico-scientifico da parte d'un ufficio di consulenza
- 2011 – 2014  
Nuova direzione generale e nuove direzioni di settore; i relativi bandi di concorso saranno pubblicati nel 2° semestre del 2010

##### ➤ Attori

Vale il principio che, nel limite del possibile, tutti gli attori locali e regionali debbano essere coinvolti nei lavori progettuali. Ci riferiamo, oltre agli organi dei comuni e dei patriziati ticinesi, tra gli altri, ai cacciatori e pescatori, i proprietari e gestori degli alpi, in particolare di quelli nella zona centrale, gli agricoltori in generale, gli operatori turistici ed economici in generale, i collaboratori di istituti scientifici e gruppi di ricerca, gli opinion leaders nelle singole regioni, ecc.

##### ➤ Accettazione

#### *Obiettivo della fase di progettazione al livello di Parco:*

approvazione dei Municipi dei potenziali Comuni del Parco per quanto riguarda la continuazione del progetto nella fase d'istituzione. Per raggiungere quest'obiettivo intermedio sono stati adottati determinati provvedimenti, che prevedono il coinvolgimento delle autorità dei potenziali Comuni del Parco, dei Patriziati ticinesi e delle altre cerchie interessate al progetto, come i cacciatori, i proprietari e i gestori degli alpi della zona centrale: commissioni regionali,



commissioni tematiche, procedura di consultazione sul concetto sommario del piano di gestione, manifestazioni per l'informazione pubblica, sito web.

*Obiettivo della fase d'istituzione a livello di Parco:*

approvazione del Parco nazionale Adula da parte degli aventi diritto di voto di ogni singolo Comune del Parco. Per raggiungere quest'obiettivo è necessario migliorare l'accettazione passo dopo passo. I provvedimenti già adottati devono essere continuati e allargati mediante altre attività supplementari, come la realizzazione di progetti specifici del Parco sostenuti dagli attori regionali, il coinvolgimento della scienza e dell'economia nel progetto, la realizzazione dei primi progetti specifici del Parco, l'introduzione dell'educazione ambientale (scuole) e l'organizzazione di manifestazioni ("events") nel territorio del Parco; in particolare va intensificato il lavoro con i media; il coinvolgimento diretto dei potenziali Comuni del Parco nei processi decisionali è d'importanza fondamentale.

Pianificazione per la fase d'istituzione

➤ Obiettivi

Considerato che si tratta di un **progetto di Parco nazionale**, il progetto Parc Adula si prefigge la **protezione di una zona alpina pregiata** e lo **sviluppo dell'economia regionale**; secondo l'intenzione dell'ente responsabile questi due obiettivi hanno lo stesso valore.

In particolare sono stati specificati i seguenti obiettivi per il parco:

*Utilizzazione integrata delle risorse territoriali:* Collaborazione concreta in vista di uno sviluppo regolato e sostenibile del territorio

*„Paesaggio vissuto“:* Sensibilizzazione – della popolazione locale e dei visitatori – per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile e la comprensione delle ricchezze paesaggistiche, naturalistiche e culturali del territorio

*Ricerca:* Realizzazione di sinergie e garanzia della collaborazione a lungo termine con gli istituti e i gruppi di ricerca, finalizzate ad una maggiore valorizzazione del Parco e delle sue qualità, nonché al miglioramento dell'offerta

*Attività umane nel territorio del Parco:* Stimolo per lo sviluppo di attività umane e di iniziative in sintonia con il rispetto e la conservazione della natura e del paesaggio

*Inserimento del progetto in un contesto internazionale:* La posizione – alle sorgenti del Reno –, la diversità paesaggistica fra nord e sud, nonché la multiculturalità (tedesco, romancio, italiano) conferiscono al Parco un valore unico nel contesto nazionale e internazionale, che va fatto conoscere e di cui va fatto uso adeguato.

➤ Durata e pianificazione

Per la fase d'istituzione non si intende far uso della durata massima consentita dalla Confederazione (otto anni). La gestione del Parc Adula va iniziata nel 2015, dopo una fase complessiva d'istituzione di cinque anni. La programmazione ci sembra realistica e politicamente ragionevole.

Poiché la decisione della Confederazione riguardante la fase d'istituzione non è attesa prima del mese d'agosto 2010, il vero e proprio lavoro di progetto di quest'ultima fase preparatoria potrà essere iniziato solo dopo tale data. Nel corso dell'anno prossimo vanno pertanto portati a termine tutti i preparativi, affinché nel 2011 i lavori di progetto possano procedere a pieno regime. In particolare la nuova direzione di progetto, cui spetterà assumere la funzione operativa nei quattro anni successivi, dovrà essere pronta ad agire.

Nel primo anno (2010) va tuttavia effettuata l'analisi del paesaggio della zona periferica ed iniziato il progetto sulla gestione della selvaggina, che è d'importanza fondamentale per la delimitazione definitiva della zona centrale.

Negli anni 2011 – 2013 ci si concentrerà sullo svolgimento degli altri 30 e più progetti. Alla fine del 2013 sarà conclusa la maggior parte dei progetti, essenzialmente quelli che non pregiudicano la decisione in merito alla realizzazione, ma che sono in ogni caso d'interesse rilevante per il territorio del Parco (progetti nell'ambito della formazione ambientale, della ricerca e del turismo). I progetti non devono essere fini a sé stessi, ma devono fin da principio puntare sulla gestione efficiente del Parco fondata su di un'offerta attrattiva.

➤ Lavoro di progetto

Nella scelta dei progetti sono state prese in considerazione non solo le direttive dell'UFAM, ossia gli obiettivi strategici e operativi, ma anche le finalità specifiche del Parco definite dall'ente responsabile e orientate alle esigenze del futuro Parco nazionale Adula. Lo ripetiamo: è importante che i Comuni, i Patriziati ticinesi, e cerchie interessate e, in generale, la popolazione delle Regioni partecipanti siano coinvolti dal principio nel lavoro di progetto. Gli obiettivi precisi, i contenuti, i programmi e i costi dei singoli progetti sono definiti nelle schede di progetto.

➤ Controlli e rischi del progetto

La continuazione del lavoro di progetto va seguito regolarmente con attenzione, ciò che permette un controllo esatto dei risultati e dell'efficienza. I Comuni e le autorità cantonali e federali competenti devono essere informate annualmente sullo stato dei lavori di progetto; anche la popolazione va informata regolarmente. In tale contesto la comunicazione è di estrema importanza.

Il Parc Adula è un progetto che pone elevate esigenze. Il suo successo – al quale crediamo – non è garantito a priori. Per tale motivo abbiamo elencato i rischi interni ed esterni, che non possono essere disgiunti dal lavoro di progetto durante la fase d'istituzione, decisiva in assoluto; un elenco allestito affinché i problemi possano essere identificati e affrontati immediatamente, nell'intento di risolvere appena possibile i conflitti nell'interesse di tutte le cerchie coinvolte.

➤ Fine della fase d'istituzione

Nel 2014, l'ultimo anno della fase d'istituzione, si metterà a punto tutto quanto necessario sul piano politico, organizzativo, operativo e finanziario, affinché nel 2015 possa iniziare senza indugi la gestione del Parco per i primi dieci anni di marchio. In particolare in tutti i Comuni del Parco la Carta sarà sottoposta alla votazione popolare.

### Il finanziamento della fase d'istituzione

- Il budget complessivo per la fase d'istituzione ammonta a CHF 5'500'000.-. I budget parziali più importanti riguardano l'organizzazione del progetto (CHF 2'320'000.-, pari al 42% del budget complessivo) e i progetti specifici del Parco (CHF 2'000'000.-, pari al 36.5%). Considerata la loro importanza, sono indicati separatamente anche i costi per l'informazione e la comunicazione (CHF 550'000.-, pari al 10%), le attività concrete nell'ambito della formazione ecologica (CHF 270'000.-, pari al 5%), nonché la ricerca, nei casi in cui essa non figura alla voce dei progetti specifici del Parco (CHF 200'000.-, pari al 3.5%). Infine sono indicati pure i costi per l'elaborazione della Carta (CHF 60'000.-, pari all'1%) e la ricerca di fondi (CHF 100'000.-, pari al 2%).



Come si può rilevare dall'evolvere dei costi sull'arco dell'intero periodo quinquennale, sul budget si ripercuotono in modo maggiormente incisivo i lavori degli anni 2011 – 2013, durante i quali dovranno essere elaborati i progetti specifici del Parco. Di effetto meno incisivo risultano i costi per il 2010, poiché la decisione della Confederazione sul proseguimento del progetto di Parco nazionale nella fase d'istituzione sarà presa solo alla fine d'agosto e formalizzata contrattualmente nel mese di novembre. Un volume medio di spese è calcolato per l'anno 2014, nel quale sarà elaborata definitivamente e approvata la Carta.

- Alla Confederazione si propone per la fase d'istituzione una partecipazione complessiva di CHF 2'000'000.-, pari al 36.5% dei costi totali, e precisamente CHF 540'000.- per ciascuno degli anni 2010 e 2011, rispettivamente CHF 1'460'000.- per ciascuno dei rimanenti anni 2012 – 2014. I due Cantoni Grigioni e Ticino dovrebbero partecipare assieme con un contributo equivalente.

Dai partner di progetto, in particolare da Pro Natura, e dagli sponsor si spera di ricevere dei contributi per un importo complessivo di CHF 1'000'000.-, pari al 18%; in un primo tempo s'intende far capo segnatamente ai partner; gli sponsor devono ancora essere scelti, pur avendo già provveduto ad allacciare i necessari contatti; fino al momento della decisione della Confederazione, non è il caso di attendere degli anticipi da parte loro.

I Comuni e le Regioni si assumono i costi residui di 500'000.- CHF pari al 9%, di cui CHF 180'000.- in contanti e CHF 320'000.- quali prestazioni proprie. Il contributo in contanti dei Comuni e delle Regioni si compone nel modo seguente:

- CHF 4'000.- da parte di ogni potenziale Comune Parco = CHF 80'000.-
- CHF 25'000.- da parte delle Regioni = CHF 100'000.-

#### La proposta formulata all'attenzione dei potenziali Comuni del Parco

I potenziali Comuni del Parco sono chiamati a formalmente approvare, entro il 31 ottobre 2009, la richiesta atta alla continuazione della progettazione nella fase d'istituzione, esprimendosi – sempre in riferimento alla fase d'istituzione – in merito agli obiettivi del progetto, le pietre miliari e i termini e il piano di finanziamento. Si impegnano a partecipare ai costi del progetto con un contributo una tantum di CHF 4'000.- e di sostenere i lavori progettuali pure con prestazioni proprie non remunerate (informazioni richieste dal Gruppo Operativo e dalla direzione del progetto e adeguamento della pianificazione locale risp. del piano regolatore per quanto concerne la zona centrale).

Le decisioni risp. risoluzioni dei Comuni vengono trasmesse al Governo del Cantone dei Grigioni e al Consiglio di Stato del Cantone Ticino come proposta all'attenzione dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM).

Le decisioni risp. risoluzioni dei potenziali Comuni del Parco sono dunque il primo passo verso la fase d'istituzione durante la quale, che è programmata su un periodo di cinque anni, saranno chiarite tutte le domande attualmente ancora aperte, verrà preparato in base a progetti specifici e in dettaglio la gestione del Parco e create le basi per la sottoscrizione della Carta. Questa Carta però – lo sottolineiamo ancora una volta – dovrà essere approvata dagli aventi diritto di voto di ogni singolo Comune del Parco, in pieno rispetto al principio della creazione del Parco bottom up. Senza il consenso dei Comuni non si realizza il Parco! Con questa affermazione conclusiva abbiamo però già fatto un salto in avanti all'anno 2014.